Fede e scienza: due occhi per immaginare la città del futuro
Corso di formazione per docenti delle scuole di ogni ordine e grado
Anno scolastico 2019-20

"Science without religion is lame, Religion without science is blind" (A. Einstein)
"La scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe (Laudato si' 62)

Che scienza e fede siano due vie di ricerca complementari dovrebbe essere ormai una consapevolezza acquisita; eppure ancora oggi in diversi ambienti genialità umana e riflessione credente sono percepite in opposizione o quantomeno reciprocamente limitanti.

Cogliendo l'occasione dell'ESOF, *European Science Open Forum* che si terrà proprio qui a Trieste nel prossimo giugno, la Diocesi triestina ha voluto sensibilizzare la cittadinanza al tema del rapporto tra scienza e fede offrendo una nutrita serie di conferenze, tavole rotonde, seminari, il cui filo conduttore è stato, appunto, "Scienza e fede in dialogo".
Particolare attenzione è stata riservata alle scuole: in collaborazione con la Regione FVG e la sezione triestina di UCIIM, agli studenti sono stati proposti da ottobre a febbraio, con scadenza mensile, interventi in orario curricolare tenuti da docenti del calibro di Paolo Benanti che ha trattato di "Intelligenza artificiale, robotica e persona", Fabio Pasqualetti "New media e relazioni sociali", Andrea Longhi e Mario Abis che hanno parlato di "Architettura e società"; ed ancora, per "Gli spazi della memoria", Matteo Caleo, Carla Danani e Roberto Del Riccio. Ultimo intervento, a febbraio, quello di Vera Neri Zamagni su "Economia e sviluppo". Il materiale prodotto dalle classi a seguito degli interventi sarà condiviso e raccolto nel corso di un incontro di tutte le scuole partecipanti al progetto il prossimo 14 maggio, in concomitanza l'evento mondiale "Ricostruire il Patto Educativo" voluto da papa Francesco in Vaticano. Il lavoro sarà infine ripreso nella due-giorni laboratoriale "Fede e scienza: due occhi per immaginare la città del futuro" che si terrà ad inizio del prossimo anno scolastico, nelle giornate del 21-22 settembre. In quella sede gli studenti avranno modo non solo di rivedere i contenuti trattati, ma soprattutto di esporre i loro progetti, discuterli e realizzarne concretamente qualcuno in vista, appunto, della costruzione di una città a misura d'uomo.
Agli insegnanti invece sono stati proposti, nelle stesse giornate e tenuti dagli stessi relatori ma in orario pomeridiano, altrettanti seminari, tutti apprezzatissimi non solo per la competenza e statura dei conferenzieri e per la ricchezza ed originalità dei contenuti, ma anche per le modalità di coinvolgimento: la presenza in sala dei facilitatori di "*Learn more*" ha consentito infatti di rielaborare in forma inedita i contenuti e di sperimentare in prima persona percorsi di progettazione collaborativa. Tra le tecniche apprese, solo per citare qualche esempio, la facilitazione grafica; l'ascolto differenziato in vista della enucleazione del non-detto e delle relazioni soggiacenti al discorso; la suddivisione efficace del lavoro anche in condizione di *stress* e con consegne variabili; l' ideazione di unità di apprendimento secondo il processo delle 5E (*experience, expect, explore, exemplify, explain*), tutti approcci metodologici che nella loro traduzione didattica mettono gli alunni al centro del proprio apprendimento.*(Marina Del Fabbro)*